

Quei nipotini di Adenauer poco solidali

di **Maurizio Ferrera**



In un recente sondaggio condotto da Euvisions (www.euvisions.eu) in sei Paesi Ue, l'idea di un qualche schema paneuropeo di protezione della disoccupazione per i Paesi in difficoltà riceve in aggregato un sostegno maggioritario, sia a livello di massa sia di élite. La disgregazione fra Paesi mette tuttavia in luce la frattura fra Nord e Sud che si è creata durante l'ultimo decennio. Mentre fra gli elettori e i parlamentari italiani e

spagnoli il sostegno appare quasi plebiscitario, nei Paesi nordici (Svezia, Germania, Polonia) gli elettori diventano più tiepidi e l'élite in maggioranza contraria. La Francia è a metà strada: meno entusiasta del Sud, non così fredda come il Nord. Se disaggreghiamo i dati élite per famiglia politica, otteniamo una indicazione sorprendente. Ad essere più contrari alla solidarietà paneuropea non sono tanto i sovranisti (del Nord o del Sud), quanto piuttosto i liberali e i popolari. Questi ultimi anzi sono i

più ostili. Nei Paesi inclusi nel sondaggio, il gruppo più consistente di parlamentari intervistati collegati al gruppo popolare del Parlamenti Ue sono

quelli tedeschi — ancora guidati, nel momento del sondaggio —, da Wolfgang Schäuble e Angela Merkel. Lì sta il blocco. Gli eredi di Adenauer e di Kohl hanno perso l'anima solidale che aveva sempre ispirato i loro Padri Nobili. Invece di raddoppiare la potenza del motore europeo della Germania, l'unificazione e poi la crisi sembrano averlo inceppato. Un grande peccato. E un grande rischio per il futuro dell'integrazione.

(Questo articolo è il sesto di una serie a puntate sull'Unione Sociale europea iniziata su queste colonne l'11 febbraio. Per approfondimenti su questi temi, si veda www.euvisions.eu).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

